

Assicurazioni. Rischio credito

Coface: fare sistema per le Pmi all'estero

Manuela Vento

MILANO

Con una domanda interna che non accenna a ripartire l'export assume un'importanza crescente e contribuisce in maniera significativa al fatturato delle imprese italiane. Il settore bancario e quello assicurativo insieme alle imprese tirano fuori un vecchio slogan: fare sistema. Come? Riducendo il rischio di credito da una parte e favorendo l'internazionalizzazione dall'altra con una maggiore semplificazione delle normative (Basilea IeII). «C'è un grande interesse a fare sistema per aiutare le imprese a internazionalizzarsi ma c'è anche una maggiore percezione al tema della gestione del rischio come supporto delle piccole e medie imprese. Infatti, abbiamo esportato dalla Francia il nostro know how e abbiamo messo a punto Easy liner, un prodotto assicurativo per i crediti commerciali che serve ad ottenere migliori condizioni di business e con il quale copriremo circa 100 mila aziende - ha spiega Ernesto De Martinis, country manager di Coface Italia, azienda leader mondiale nelle assicurazioni

dei crediti». Le imprese italiane hanno bisogno di conoscere il rischio del mercato per aumentare la performance finanziaria, individuare soluzioni di accesso al credito, compensare le perdite del fatturato domestico e migliorare l'export, accedere meglio ai finanziamenti bancari, sviluppare business e evitare il mancato pagamento. «C'è un grande interesse a fare sistema per aiutare le imprese a internazionalizzarsi»

LO SCENARIO

De Martinis: «C'è un grande interesse a fare sistema per aiutare le imprese a internazionalizzarsi»

cole imprese - ha detto Luca Ferrarini, presidente del Gruppo Ferrarini - come ad esempio fare una diversificazione geografica del portafoglio». Sarebbe interessante potersi avvalere di un impiego del mercato dei capitali sull'economia reale purtroppo però gli investitori istituzionali non hanno ancora canalizzato i propri strumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

